

Vetrai: fra i primi nell'arte, ultimi negli aumenti di paga

Un'industria senza capitali

Lo sviluppo che c'è stato pagato a prezzo di duri sacrifici — La qualità non si potrà difendere alla lunga se non migliorandola sia dal lato tecnico che artistico — Le richieste del convegno del vetro

Iniziato il lavoro

di promozione associata

L'avvenire delle vetrerie

Molte le cose da fare - Interesse di amministrazioni pubbliche ed enti economici per il Centro del vetro

Il 16 marzo dello scorso anno (sono ormai trascorsi 16 mesi) un gruppo di aziende vetrarie di prima e seconda lavorazione della zona empolese decise di farsi promotrici di un contratto volontario fra le vetrerie della regione, consorzio al quale avrebbero potuto partecipare anche le aziende artigiane di seconda lavorazione (molierie, decorazioni ecc.). Questa decisione era scaturita dalla constatazione che alle aziende del vetro mancava una politica comune che facesse far loro un balzo di qualità nella produzione e nell'organizzazione commerciale. Stava sorgendo, quindi, un organismo unitario, desiderato e ritenuto indispensabile: il Centro del Vetro. Da anni se ne parlava come di uno strumento degli operatori economici del settore vetrario dovevano creare e portare avanti. La amministrazione Comunale di Empoli, con il Palazzo delle Esposizioni aveva realizzato una struttura valida per l'attività promozionale delle industrie e dei commercianti e di competenza e la sede del costituendo Centro del Vetro veniva ospitata nel Palazzo stesso.

Prossimi obiettivi

Per comprendere appieno cosa è l'industria vetraria nel comprensorio della Val d'Elisa e del Medio Valdarno occorre ricordare che essa è formata essenzialmente da piccole aziende cooperative, società operaie e con larga base sociale sorte dopo la crisi del 1949-1950 che provocò il dissesto delle maggiori fabbriche toscane del vetro a soffiatura. L'iniziativa dei lavoratori per la creazione di queste nuove aziende è stata annoverata tra i risultati non sono stati quelli che i sacrifici sopportati avrebbero meritato; ciò per uno scarso spirito di collaborazione fra le aziende, per la mancanza di una politica comune in campo commerciale e in certi casi per un deterioro e ingiustificato atteggiamento di autosufficienza.

Apporto valutario

Da parte delle amministrazioni comunali del comprensorio è stato organizzato, dopo una larga consultazione fra le aziende e le organizzazioni sindacali, un convegno sui problemi della industria vetraria che ha avuto il suo svolgimento a Empoli il 24 maggio scorso. In esso è stato ampiamente dibattuto e messa in evidenza l'importanza dell'industria del vetro nel comprensorio della Toscana e della sua validità sotto il profilo occupazionale, del non trascurabile apporto valutario della difesa e valorizzazione di un mestiere che non deve scomparire e che presenta tutti gli aspetti positivi e validi per essere considerato una struttura permanente della nostra economia. Il convegno si è concluso elaborando un documento in cui si richiedeva con forza tutti quei provvedimenti che consentivano alla industria del vetro di assumere maggior peso nelle decisioni di sviluppo economico della zona, potesse sostenere una serie di rivendicazioni e di proposte.

L'industria del vetro ha presentato l'interesse di tutto il territorio locale e provinciale, degli operatori economici, delle organizzazioni sindacali e artigiane, del Comitato regionale per la Programmazione Economica, delle Camere di commercio e dell'Enel.

I problemi del vetro sono continuamente dibattuti, occorre però una maggiore determinazione in tutti per passare dal metodo lamentoso alla difesa e alla emanazione di buoni propositi a quello dei fatti concreti e del lavoro permanente di collaborazione e di incentivazione.

REMO CORTI, del Comitato del Centro del Vetro con sede in Empoli

EMPOLI. In un'area di poche decine di chilometri, lungo l'asta dell'Arno e dell'Elisa, si produce la metà del vetro a soffiatura, colorato, da tavola e artistico. A produrlo sono piccole aziende nate, per lo più, dalla crisi che vent'anni fa dissolse i pochi grandi stabilimenti del settore. Benché ci sia stato un progresso, nella qualità, e quantità del prodotto, il passaggio alla piccola impresa (privata, cooperativa, tipo società operaia) non ha giovato ai lavoratori e all'economia di queste zone. Dal 1946 il salario dei maestri vetrai, denominazione che si dà agli operai esperti, è aumentato di sole 3-4 volte contro gli aumenti di 6-7 volte ottenuti dalla generalità degli altri lavoratori. I giovani non trovano più attraente questa professione, per cui da anni i nuovi vetrai si reclutano fra gli ex contadini, gente abituata dalle classi dirigenti al lavoro duro e alla retribuzione bassa, in «fuga» da una realtà che ha poco da invidiare a quella della fabbrica.

Queste realtà non sono sconosciute dai dirigenti delle

scienze di quanto lo Stato fa in questa direzione, ma non c'è una soluzione seria, proprio in questi giorni a esempio le cooperative si sono date un Consorzio finanziario; la Regione potrebbe avere al più presto una Società Finanziaria capace di intervenire rapidamente, con conoscenza di cose, al di là del sistema di garanzie reali su cui dicono di muoversi le banche.

La questione della qualificazione del prodotto è un punto dolente. Beninteso, oggi la produzione si vende bene, in gran parte all'estero. Ma si teme per l'avvenire in una economia che si qualifica, nella quale le molierie prive ormai di elementi veramente qualificati, le imprese di decorazione che si ricoprono da anni e decenni, i vetri di cristallo che hanno solo il nome di cristallo (anche se sono miracoli di riuscita allo stato delle possibilità), furrano col mostrare la corda. Si chiede un Istituto sperimentale del vetro e una scuola professionale. Ma bisognerebbe guardare più a fondo nella situazione e nella prospettiva,

giù è sempre quella di mettersi sul pezzo? E' necessario quindi guardare a una soluzione veramente innovativa: a un Istituto del vetro dove si sperimenti, ricerchi, studi e lavori insieme, per formare un nuovo tipo di maestranza che sappia usare bene la mano e la mente insieme.

Nel settore del vetro meccanico, certo, i problemi sono diversi. Sono anzitutto di natura finanziaria e commerciale, poiché la produzione è ormai impostata sulle grandi serie, il mercato è quello delle bottigliette di bibite, il processo produttivo è andato avanti con l'automatizzazione. E' però chiaro che questa differenziazione, sempre esistita nelle caratteristiche del prodotto e nelle reti di vendita, non è qualcosa di assoluto: gli interessi economici generali possono fare da cerniera ma la comune appartenenza a una zona geografica regionale, che con la sua articolazione finisce col costituire mercati contigui dei prodotti diversi, è forse il più forte dei legami. Il più specifico Saperlo usare per affrontare dei problemi che possono anche essere diversi è questione di saggezza e di veder chiaro in un avvenire che è molto lungo alla collaborazione e alla acquisizione di nuove politiche industriali.

Il Centro del Vetro è senza dubbio un punto d'incontro, il più specifico interessi differenziati e al tempo stesso comuni. Di fronte all'Istituto per il commercio estero o alla Camera di Commercio rappresenta già una testa di ponte per efficaci contrattazioni collettive, togliendo alla grande impresa il monopolio dei benefici del lavoro svolto da enti e con danaro pubblico. Il Centro, anche se non piacerà ugualmente alla Confindustria, non è un organismo sindacale, non è un organismo di tipo corporativo sulla volontarietà e sull'interesse che può scaturire da ciascuna iniziativa. Per cui lo sviluppo del Centro sembra più affidato alla intrapresa di queste iniziative che a discussioni programmatiche sulle quali, in linea generale, ci sono sufficienti consensi.

Il programma uscirà dal convegno del maggio scorso ha del resto messo a punto con sufficiente gli orientamenti comuni che sono stati sintetizzati in queste richieste:

1) Interventi finanziari statali a tasso agevolato per il miglioramento delle attrezzature aziendali e degli ambienti di lavoro.

2) miglioramenti sostanziali del trattamento economico e normativo dei lavoratori del vetro al fine di conservare nei posti di lavoro la manodopera specializzata, quale elemento primario per ogni futuro sviluppo.

3) sviluppo di una politica promozionale e creazione di una organizzazione commerciale collettiva per i mercati nazionali ed esteri.

4) istituzione di una Sezione del Centro sperimentale del vetro come elemento di promozione e sollecitazione tecnico produttiva;

5) sollecito disbrigo delle pratiche relative al rimborso IGE alle aziende;

6) concreti provvedimenti per favorire la utilizzazione degli impianti di metanodotto di prossima installazione, diramazioni del metanodotto verso Colle Val d'Elisa e S. Giovanni Valdarno.

Politica fiscale e creditizia, scuola, appiavitamento materie prime, sono gli altri punti su cui si sviluppano le rivendicazioni. C'è il seme perché attraverso una profonda trasformazione nell'assetto delle imprese si allarghi lo spazio economico su cui i lavoratori premono per far valere la supremazia dei loro diritti sociali sulla quantità di forza del modo di sviluppo capitalistico.

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese di quartiere

La nazionalizzazione non è conclusa

Le tariffe elettriche devono essere ridotte

Le piccole imprese